

Università,
dopo il cambio d'appalto
ora protestano
gli addetti alle pulizie

Zancanera pagina V

Protestano le addette e il rettore riceve i manifestanti

Pulizie, 700 ore in meno E' "sciopero" all'Ateneo



Problemi insorti al passaggio del testimone tra due cooperative

Le addette alle pulizie dell'ateneo da ieri hanno messo da parte scope e strofinacci per protestare contro il cambio di appalto fra due cooperative, la coop Noncello e la Cooperativa servizi di Napoli, che si occupano di fornire il servizio di pulizia all'università. Al centro della protesta che è iniziata ieri all'ingresso di Palazzo Antonini c'è una differenza tra i dati forniti dalla cooperativa uscente e quella in entrata sull'ammontare delle ore che le addette alla pulizia dovrebbero totalizzare; il nuovo contratto prevede una diminuzione di 700 ore complessive rispetto al precedente, il che per le 60 addette coinvolte significa una riduzione del 20 per cento di lavoro e di conseguenza un minore stipendio che "già adesso si aggira sui 500 euro mensili - ha precisato Paolo Duriavig della Fisascat-Cisl che ha invocato il rispetto contrattuale - chiediamo che il cambio della di cooperativa avvenga senza perdere ore di lavoro e parte del salario". Chi non cambia sono le persone che lavorano; nel passaggio tra una ditta e l'altra, secondo una normativa nazionale, la cooperativa che subentra deve assumere il personale della ditta uscente e il problema degli orari ricade su chi finora si era occupato delle pulizie all'ateneo.

Da ieri questo compito non viene svolto, in assenza delle firme sui nuovi contratti. Risultato: i servizi igienici del polo scientifico da ieri sono chiusi e le aule di tutta l'università non sono state ripulite e lo stesso si ripeterà oggi creando evidenti disagi alla popolazione universitaria. «È auspicabile - ha dichiarato Duriavig - che qualcuno faccia un passo indietro. I dati vanno rivisti e solo sulla base di dati reali si faranno nuovi accordi». Le manifestanti e i sindacati sono stati ricevuti già ieri dal rettore Cristiana Compagno che ha deciso di seguire da vicino la vicenda. L'università non ha un ruolo diretto in questo caso, ma tenterà di fare da intermediaria tra i rappresentanti delle due cooperative e le rappresentanze sindacali delle addette ai lavori. «Si è verificata una diversa posizione da parte delle due cooperative su questo elemento di passaggio - ha precisato il direttore amministrativo dell'ateneo, Daniele Livon, che ha fissato per la mattinata di oggi l'incontro con le parti - L'università cercherà di fare da facilitatore sia per salvaguardare la posizione delle lavoratrici sia per tutelare il servizio che l'università fornisce cercando di evitare disagi per gli studenti».

Lisa Zancaner